

L'Adige Dicono di Noi

Progetti di educazione ambientale e prosecuzione del rapporto col Muse

Il Parco "entra" nelle scuole

GIULIANO BELTRAMI

STREMBO - Se non fa educazione ambientale un **Parco** naturale, chi dovrebbe farla? A questa domanda risponde proprio il **Parco Adamello Brenta**, con un programma denso per le scuole e con il rinnovo della convenzione con il Muse.

Partiamo dai progetti di educazione ambientale per l'anno scolastico che sta per iniziare, da sottoporre agli Istituti comprensivi del **Parco** entro l'inizio di settembre e anche agli Istituti dell'ambito extra **Parco**.

Istituti dell'area **Parco** (Alta e Bassa Val di Sole, Bassa Anaunia Tuenno, Chiese, Cles, Giudicarie Esteriori, Mezzolombardo Paganella, Tione, Val Rendena): sportello permanente "In squadra con il **Parco**" (uno strumento utile per mantenere il costante contatto con studenti e insegnanti e per supportare il lavoro dei docenti anche per via telematica, con mail dedicate e messaggistica periodica); "A scuola nel **Parco**" (articolato in un incontro in classe di due ore e in un'uscita giornaliera in pullman nel territorio del **Parco**, aperto agli studenti della scuola Primaria e secondaria di primo grado);

"Rifugiarsi nel **Parco**" (in via sperimentale verranno proposti due giorni interi nel **Parco** con pernottamento presso un rifugio, per vivere un'esperienza di coinvolgimento attivo fatta di esplorazione, indagine e conoscenza).

E per gli Istituti non ricadenti nell'area **Parco**? «L'impianto della proposta - spiegano a Strembo - è basato sui seguenti progetti: "Nel **Parco**, in punta di piedi", che consiste in una giornata tematica nel **Parco** dove gli studenti saranno guidati dagli educatori ambientali nell'interpretazione dei segni naturali e antropici presenti sul territorio, come in un laboratorio a cielo aperto); "Le Case del **Parco**", articolato in una visita alle Case del **Parco** e relativa escursione a piedi a partire dalla Casa); "Due giorni nel **Parco**": verranno proposte in via sperimentale due attività da svolgersi in due giorni con pernottamento presso la Foresteria di Mavignola nel periodo invernale e primaverile)».

C'è poi il rapporto con il Muse, che data da parecchio tempo.

Ora la Giunta del **Parco** ha approvato lo schema di convenzione relativo alle attività di ricerca scientifica ed educazione ambientale da sviluppare nel triennio 2022-2024.

Questi i pilastri: prosecuzione e conclusione del progetto "BioMiti" (ricerca pluriennale avviata nel 2018 sull'impatto del cambiamento climatico alle alte quote, in collaborazione con l'Università di Sassari con e la sezione di zoologia degli invertebrati e idrobiologia del Muse, punto di riferimento **trentino** in tema di ricerca scientifica; per gli aspetti geomorfologici, con le università di



L'Adige

Dicono di Noi

Pavia e Padova).

Per il 2022 è prevista la prosecuzione di attività di ricerca già intraprese dal **Parco** negli scorsi anni in collaborazione con altri enti o istituti: realizzazione di monitoraggi di approfondimento sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario in accordo con le Misure di conservazione adottate dall' ente; prosecuzione dell' archiviazione e dell' analisi dei dati relativi agli incontri tra l' uomo e l' orso bruno nell' area protetta; ulteriore sviluppo delle attività di studio e monitoraggio della presenza dei grandi carnivori, compreso il lupo, e del loro impatto sul resto della fauna; prosecuzione del monitoraggio faunistico, impostato e realizzato negli ultimi 13 anni sulla base del Piano faunistico del **Parco** del 2006.

Molto altro si trova nel programma, dalla collaborazione con i Servizi provinciali su ricerca e monitoraggi alla collaborazione con le università per tirocini e tesi di laurea.